

LE SFIDE DELL'INDUSTRIA



SEGNALATE LE STORIE DI CHI HA SUCCESSO

La profonda crisi che attanaglia il tessuto produttivo stenta a mollare la presa. Ma c'è chi è riuscito a superarla: segnalateci le vostre storie a

cronaca.ancona@ilcarlino.net

VERSO IL FUTURO

Gli obiettivi

Maggiore visibilità, fidelizzazione dei clienti, risparmi nei trasporti, magazzino just in time. Sono i nuovi obiettivi dell'azienda. Per i Guerrini la qualità è fondamentale e completano il quadro la tempestività nelle spedizioni e la puntualità nelle consegne; cura degli imballaggi; prezzi competitivi; attenzione all'evoluzione al mercato



ALLA GUIDA

Le figlie di Valerio Guerrini scomparso pochi anni fa. Antonella, la maggiore, vice presidente, Pasqualina vicepresidente, che si occupa di qualità, e Silvia presidente

«Motivare i dipendenti è l'arma vincente»

Giampaolo Giacchè, dg della Guerrini: una torneria da 14 milioni di fatturato

«IO SONO positivo e anche negli anni più bui ho spronato sempre i miei dipendenti». E se il segreto fosse anche nell'atteggiamento? Un po' è così per Giampaolo Giacchè, attuale direttore generale dell'azienda Guerrini e genero di Valerio che ha creato dal nulla una torneria artigianale che oggi conta su quasi 80 dipendenti. «Quando mio suocero si rese conto che la stalla di casa non bastava più — racconta — vendette parte della terra intorno alla casa e acquistò un terreno nella zona di Castelfidardo». Era il 1972. Il lavoro andava bene, Guerrini era una torneria che lavorava principalmente per le fisarmoniche e ben presto l'azienda si allargò. Nel 2013 il fatturato è stato di 12,5 milioni di euro e le previsioni per il 2014 sono di arrivate a 14 milioni. «Siamo una torneria — dice ancora il

dg — che produce minuterie metalliche di precisione e lavoriamo conto terzi, il 40% per il settore automotive dove annoveriamo tra i clienti Renzo Landi, Kongsberg, Brembo, Ducati, il 20% materiale

elettrico (spinotti industriali destinati ad azienda come Gewiss, Mennekes Palazzoli, Ilme, Scame), 20% per il settore dell'oleodinamica, 10% per il bianco e il restante 10% per altri settori, quali

arredamento e accessori. Vendiamo il 60% della produzione in Italia, esclusivamente al centro nord - localizza la produzione - non abbiamo nessun cliente dall'Abruzzo in giù, mentre il 40% è destina-

to all'estero (Germania, Francia, Spagna, Svezia, Norvegia, Finlandia, Repubblica Ceca, Slovacchia ed esportazioni in Usa, Brasile, Tunisia e da anche Thailandia). Fino al 2008 il lavoro arrivava, per così dire, da solo: «Oggi — aggiunge — bisogna andarselo a cercare ed è fondamentale che tutte le persone siano consapevoli che il mondo è cambiato e che bisogna lavorare in modo diverso. L'anno scorso abbiamo dato il via a un progetto specifico 'Governance 360' in cui prima di tutto ci siamo messi in discussione a livello di dirigenza. Abbiamo iniziato a fare dei corsi sulla leadership e sulla motivazione». Poi c'è un nuovo progetto il 'Restart: la nuova idea di business di Guerrini'. «Vogliamo — conclude — diventare un service strutturato e flessibile per agevolare in termini economici e competitivi i nostri business partner».

UNA PRODUZIONE SU RICHIESTA

Veri e propri gioielli di precisione

L'AZIENDA produce su richiesta del cliente torniti speciali per il settore elettrico, elettrotecnico, automobilistico, pneumatico, meccanico in genere, articoli per serramenti, nonché per l'arredamento e le calzature. Ogni prodotto realizzato - sia esso in ottone, in acciaio, o in acciaio inox e in alluminio - può considerarsi un gioiello per precisione e livello di finitura. L'azienda Guerrini, realizza esclusivamente su disegno tecnico fornito dal cliente, quindi non dispone di articoli propri o di un catalogo di prodotti. Le tipologie di articoli che sia-

mo in grado di produrre per la nostra clientela sono però notevoli. Inoltre la capacità di far cooperare mezzi, tecnologie ed operatori, fa della nostra azienda un leader nella produzione di minuterie metalliche tornite da più di 40 anni. Si tratta di un'azienda familiare. Valerio Guerrini, che è mancato pochi anni fa, aveva tre figlie che hanno fin da subito cominciato a lavorare in azienda. Antonella, la maggiore, vice presidente, che definirei il fac totum dell'azienda, Pasqualina, vicepresidente, che si occupa di qualità e Silvia, presidente, che si occupa dell'amministrazione.